

Processo Calciopoli.**Udienza del 23-11-2010.****Deposizione dell'Ingegnere De Falco, consulente della difesa Fabiani.**

Avv. Morescanti (Difesa Fabiani): Buongiorno Ingegnere, Avvocato Morescanti difesa Fabiani. Lei ha avuto a disposizione i dati con i quali la PG ha effettuato le ricostruzioni sulle famose celle, Presidente, che identificherebbero il Fabiani quale possibile utilizzatore di telefoni di gestori svizzeri. Vuole spiegare al Collegio, quindi, gli esiti, quali sono stati gli esiti tecnici del suo lavoro?

De Falco: Sì. Giudice, chiedo di essere autorizzato a poter mostrare il mio lavoro.

Presidente Casoria: In aiuto della memoria.

De Falco: Sì.

Presidente Casoria: In aiuto della memoria è autorizzato a prendere visione della consulenza.

De Falco: La ringrazio.

Presidente Casoria: Il contenuto...

De Falco: Sì, glielo dico subito, però vorrei anche illustrare con delle foto e immagini, diciamo. Dunque, il mio intervento è relativo l'associabilità, diciamo, tra delle telefonate che sono state fatte e quindi del residuo di queste telefonate, che è segnato nell'informativa del RONO dei CC di Roma, in particolare alle pagine 86 e seguenti. Si parla di 60 e più contatti telefonici, quindi 60 telefonate, che sono state ascritte ad una persona, in particolare al signor Mariano Fabiani. Quindi diciamo vi è un aspetto tecnico di associabilità tra queste telefonate, che effettivamente sono state realizzate, e questa persona. Il documento, la paginazione che le ho segnato, nella paginazione che le ho ricordato, vi sono questi 60 contatti con tre, diciamo, tre colonne. In queste tre colonne da una parte vi è l'identificativo di cella da cui è partita la telefonata, poi vi è l'indirizzo della cella - è stato riportato l'indirizzo da cui, diciamo, da cui amministrativamente è partita, diciamo, la telefonata - ed il Comune della stessa. Chi ha guardato queste immagini, per quanto riguarda, le dicevo, 60 telefonate che sono telefonate fatte dal Comune di Roma, ha concluso che questi indirizzi fossero nel quartiere di Primavalle e, essendo nel quartiere di Primavalle, associavano a questo fatto la residenza del signor Fabiani e quindi desumevano, in via probabilistica - quindi fatto logico diciamo, non tecnico - che queste telefonate fossero state fatte dal Fabiani. Quindi, in buona sostanza, in verità, qual è il concetto? Diciamo che i dati oggettivi che portano a definire il signor Fabiani come utilizzatore di queste telefonate sono semplicemente questo sillogismo tra quartiere da cui sono partite, da cui sono ubicate le radiotrasmittenti, e questa residenza. Io in realtà ho... Faccio solo una precisazione, ovvero parlavo di indirizzo amministrativo nel senso che la cella è... la radiotrasmittente è ubicata nel posto dove la ditta, alla quale poi è stata contrattualizzata la cosa, è vicina. In buona sostanza la cella, che è una radio-trasmittente, può essere distante anche 10-20-30 metri da questo effettivo indirizzo fisico e civico, ecc.. Qual è stato il lavoro iniziale che è stato fatto, in verità, per fare in modo che ci fossero più passaggi rispetto a questa associazione, cioè Primavalle, quartiere Primavalle-persona? Io ho riportato su questo che è un foglio topografico - ovviamente vi è una copia in consulenza che le consegnerò - quelle che sono poi le effettive posizioni... I punti neri sono le effettive posizioni delle celle, delle trasmissioni delle celle. Quella che vede in due è il Grande Raccordo Anulare che ha praticamente un raggio di 10 km. Quindi queste celle che vediamo in realtà sono un po' più estese che non il quartiere di Primavalle e si trovano all'interno del Grande Raccordo Anulare. Io ho fatto un resoconto che riguarda questo e le posso dire che in effetti le celle che sono nel quartiere di Primavalle... Il quartiere di Primavalle è un quartiere esteso che a Nord è confinante con il Grande Raccordo Anulare,

così come ad ovest; c'è la via Trionfale ad est e la via Di Abboccea a Sud. Nell'ambito di queste strade che le ho detto, di queste 60 telefonate soltanto 15 sono nel quartiere di Primavalle e quindi vi è questa precisazione da fare rispetto all'assunto iniziale. Le altre 44 celle sono celle che sono al di fuori di questo quartiere, oltre i 5 km dalla residenza del signore che risulta essere, dalla PG, risulta essere l'intestatario di queste schede. Quindi vi sono soltanto 15 celle in questo quartiere di Primavalle. Adesso vi è da stabilire il fatto tecnico: cioè, queste benedette radiotrasmettenti, a che distanza prendono? Sono celle che possono raggiungere un telefono che si trova nella residenza del signor Fabiani? Quindi io ho fatto l'associazione di tipo cella-posto specifico. In realtà, facendo questa ... diciamo schiumando questo numero di celle, io le ho riportato in maniera man mano più evidente le ubicazioni delle celle su un elaborato satellitare. Qui in rosso ho riportato la via Cardinal D'Avanzo, che è il luogo di residenza dell'imputato, e alla fine si stabilisce che le uniche celle che possono essere raggiunte da questo punto sono 2 massimo 4, a seconda di condizioni favorevoli. Le celle, tutte le celle in generale, per un fatto assolutamente tecnico dovuto a limitazioni tecniche del sistema proprio di trasmissione, in queste zone urbane hanno una penetrazione di 600 metri massimo 1000 metri, non di più, cioè tutte le celle che sono state segnalate come realmente esistenti nel quartiere di Primavalle, alla fine possono essere agganciate.... diciamo così: la telefonata può partire da Via Cardinal D'Avanzo solo su 2 massimo 4 di queste celle - ovviamente è sempre l'associazione posto con punto di trasmissione. La cella in particolare che si trova... Quindi le uniche celle da cui può partire questa telefonata... Sto cercando di ridurre, Giudice, per far capire che in effetti la probabilità che una persona che si trova a via Cardinal D'Avanzo possa telefonare ed agganciare queste determinate celle è relativa soltanto, mi pare, al 3% di celle presenti in queste 60 telefonate. In particolare però le dicevo che, se è vero che le celle che sono state agganciate... Noi siamo di fronte ad un fatto molto particolare, nel senso che se io sono un abbonato Wind o Telecom io posso agganciare soltanto le celle Wind o Telecom. Viceversa, trattandosi di celle di un gestore estero che ha fatto/ che ha costituito il roaming con tutte queste società, in particolare queste SIM potevano/avevano il privilegio di poter agganciare tutte le celle che fossero, diciamo, di qualunque di questi gestori. Le dicevo adesso... Un altro fatto tecnico è che la cella più vicina a Via Cardinal D'Avanzo è una cella che si trova a via Tommaso De Vio - sto sempre cercando di fare delle considerazioni relative alla probabilità che una persona che si trovi a via Cardinal D'Avanzo, che è l'unico elemento certo che ho che posso associare con l'imputato - la cella più vicina, dicevo, è la cella che si trova a via Tommaso De Vio. Ovviamente, a questo punto, si potrà dire: ma che caratteristiche particolari ha questa cella? E' una cella che effettivamente può agganciare in maniera limitata quella zona? Questo sarebbe un fatto importante per poter stabilire appunto che la persona che stava comunicando si trovasse in quei pressi. In verità la cella di via Tommaso De Vio è una cella molto particolare perché, nell'ambito del sistema di trasmissione telefonica, esistono delle celle che sono locali e devono essere tali perché, in realtà, i canali a disposizione sono pochissimi e allora le frequenze telefoniche in tutta Italia per questo particolare... - per l'890-960 Mhz - sono soltanto 124, quindi i canali si devono riutilizzare, c'è un coefficiente di ri-utilizzo. In buona sostanza le celle di zona hanno una determinata frequenza e possono far parlare soltanto con zone prossime, proprio perché se fossero molto ampie le zone, nelle zone urbane sarebbero molto pochi quelli a poter parlare, cioè le frequenze devono essere riutilizzate, non possono essere utilizzate su una ampia superficie perché ci sono molte persone e quindi ci sarebbero poche telefonate. In verità una deroga a questo fatto è una cella che si chiama cella ad ombrello, che è una cella che serve per coprire un po' tutto e per evitare i buchi, i punti oscuri. La cella, appunto, di via Tommaso De Vio, che viene segnata come via Tommaso De Vio, è una cella che si trova su un campanile. Io ho riportato queste che sono un po' sfuocate (*si riferisce a delle immagini che mostra, ndr*), però in verità hanno un tenore oggettivo della cosa perché sono state realizzate con Google Earth, quindi non sono di produzione personale, ma sono oggettivamente ritrovabili da qualunque computer. Lei vede che c'è un campanile, quindi un punto molto alto, in cui ci sono queste antenne che appunto sono le famose radio-trasmettenti, quelle che si chiamano BTS, che è acronimo di Base Transceiver Station, cioè stazione radiotrasmettente.

Quindi questa cella, che è proprio la cella più vicina, è una cella che, ahimè, non ci dà neppure l'idea che la telefonata fosse partita da un telefono molto prossimo alla cella, perché essendo una cella molto alta, è una di queste celle che le dicevo ad ombrello - la cella veramente si trova sulla piazza vicinale a via Tommaso De Vio, dove è l'ingresso di questa chiesa che si chiama mi pare via Madonna Dell'Arco. Quindi, in conclusione, quello che posso dire è che per motivi sia tecnici sia logici, in buona sostanza, io dissento diciamo da questa conclusione, ovvero dire che queste 60 telefonate sono tutte afferenti al posto dove risiede l'imputato. In verità poi la questione si prolunga, perché vi è, viceversa, un altro dato di congiunzione, ovvero che l'imputato allora aveva... Chiedo scusa se faccio quest'inciso, però stiamo parlando sempre di zona su zona, cioè in tutti gli atti non emerge mai quale che fosse il posto dove l'imputato fosse allora ed al momento di queste telefonate. Un altro fatto, invece, che lo colloca territorialmente in un altro posto, a Messina, è il fatto che l'imputato all'epoca fosse dirigente o comunque rivestisse un ruolo importante nell'ambito del Messina Calcio, e sempre nella comunicazione del RONO noi troviamo diverse telefonate su Messina. Su Messina, quindi, è stato fatto analogo lavoro - che potrà visionare con calma, diciamo - ovvero scheda topografica con la posizione delle varie celle di trasmissione - ovviamente è anche topograficamente segnato diciamo quello che è l'indice; un chilometro è il valore massimo di copertura della cella. Come si vede le celle sono distribuite e sono anche in massima parte lontane a quello che è il campo sportivo che proprio dal 2004 entrò in funzione a Messina - mi pare che si chiami Stadio San Filippo - che si trova nella parte bassa che le ho segnato qui, diciamo - ecco, si vede dall'allegato satellitare come questo fazzoletto di terra. Quindi questo è il posto del campo sportivo, dove presumo vi possa essere un dirigente del calcio, e queste, invece, sono tutte le posizioni diciamo di trasmissione delle radio celle. Un'altra, come dire, un'altra osservazione che si può fare in riferimento al fatto che le celle siano nella zona, è la circostanza che il numero che era nella prima colonna che le dicevo, è un numero che mi parla anche di settorializzazione della trasmissione. Ovvero, che avviene tipicamente su queste stazioni radiotrasmittenti? Che si pongono le antenne in tre direzioni tipiche, ovvero una viene rivolta a nord, una viene rivolta a sud-est ed un'altra a sud-ovest. Quindi ci sono sempre tre settori. Avere la percezione di questi tre settori sarebbe stato molto importante per poter definire anche la direzione in cui era ubicato il telefonino, l'impianto mobile col quale si parlava, diciamo. In realtà questo dato non emerge in maniera chiara da quella prima colonna, per una serie di motivi tecnici. Voglio dire... Non mi voglio rendere antipatico, però succede questo: che l'ultimo numero della cella indica il genere del settore, cioè se leggo uno vuol dire che è a nord, se leggo due vuol dire che è a sud-est, se leggo tre vuol dire che è a sud-ovest. Questo vale per Vodafone, però non vale per Tim, per esempio, laddove i numeri, cioè tutto il numero di cella, deve essere diviso per quattro, si deve vedere il resto e il resto mi dà, quindi il modulo del numero di cella, mi dice il settore. Ancora più complicato con Wind, laddove la divisione deve essere fatta per tre, al resto si deve aggiungere uno e quindi sapere la direzione. Tutto questo nel nostro caso non avviene. Quindi, quando io le dicevo che le poche celle che sono per esempio su Roma, è un'indicazione che le do che è relativa a tutti i 360 gradi, laddove l'indicazione di cella, oltre che l'indirizzo, il mero indirizzo, ci poteva fornire/ci poteva dare anche l'indicazione, che è una cosa che bisogna chiedere specificamente ai vari gestori. Tra l'altro, oltre alle frequenze normali, cioè 890-960 - e qui termino, voglio dire, con tutti questi numeri, Giudice - vi è anche la frequenza oltre i 1800 MHz, cioè 1,8 GHz. Nell'ambito di questa frequenza le settorializzazioni sono diverse, cioè non troviamo più 1,2 e 3 o i moduli di 1-2-3, ma 7-8-9, quindi è un po' criptica la cosa e bisognava chiedere questo, diciamo, direttamente al gestore. In questo caso una triangolazione sarebbe stata, diciamo, più evidente, specie nella parte del Grande Raccordo Anulare, da dove si vede che tutte le celle, le famose celle oltre i 5 km da via Cardinal D'Avanzo, sono celle che puntano sicuramente sul Grande Raccordo Anulare, insomma.

Avv. Morescanti: Ingegnere, guardi, la interrompo un secondo. Cerchiamo di rendere un pochino più snello l'esame e soprattutto meno tecnico, per poter far capire meglio. Da quello che io ho intuito, un processo tecnico con il quale poter addivenire ad una ricostruzione più o meno fedele, per poter quindi capire dov'è il punto in cui si trova il terminale in uso, c'è stato

o non c'è stato da parte di chi ha effettuato questo tipo di indagine e questo tipo di ricostruzione?

De Falco: Un'indagine di questo tipo può essere fatta o in tempo reale - e non è stata fatta in tempo reale. In tempo reale si possono usare degli accorgimenti quale, per esempio, non so, controllare su tutte le celle la potenza di arrivo del segnale. Ma comunque in tempo reale non è stato fatto. Per quanto riguarda, viceversa, l'analisi a posteriore diciamo si poteva fare qualcosina in più, sicuramente.

Avv. Morescanti: Questo si poteva fare qualcosa in più... Lei, ad esempio, prima parlava, ritornando al quartiere di Primavalle - quartiere di residenza dell'imputato Fabiani dal quale si presume ci siano stati diversi contatti telefonici con queste schede - allora, Lei diceva che ci sono determinate celle, che però di queste 20 celle presenti soltanto 1-2, da quello che ho capito, potevano essere utilizzate da chi chiamava con un terminale presente nella dimora del Fabiani, quindi da via Cardinal D'Avanzo. Queste celle sono veramente, nello studio che Lei ha potuto poi visionare, queste celle sono state poi effettivamente interessate, sono state interessate da queste chiamate? Cioè, i Carabinieri hanno fatto questo studio oppure, da quello che io ho capito, hanno detto: "Quartiere Primavalle ci sono 50 celle. Di queste 50 celle 30 sono state prese, per cui secondo noi Fabiani abita nel quartiere Primavalle e dunque presumibilmente l'utilizzatore di questo telefonino è il Fabiani". Ora Lei mi dice, invece, che di queste 50 celle presenti soltanto 2 -3 sono state interessate/potevano essere interessate da un telefonino la cui chiamata partiva dall'abitazione del Fabiani. Queste 2-3 celle sono effettivamente state utilizzate nella ricostruzione dei carabinieri? Cioè i carabinieri effettivamente hanno visto se questa unica cella possibile è stata poi utilizzata? E' stato fatto questo?

De Falco: I carabinieri segnano soltanto che ci sono 60 celle nel quartiere di Primavalle.

Avv. Morescanti: Quindi non è stato fatto?

De Falco: Dal... Poi c'è questo collegamento logico: siccome nel quartiere di Primavalle abita, allora ecco che il primo assunto diventa...

Avv. Morescanti: Quindi quest'unica e ipotetica cella che probabilmente il Fabiani telefonando da casa avrebbe potuto utilizzare, noi non sappiamo se effettivamente è stata utilizzata o meno? Ho capito bene?

De Falco: Questa cella è sicuramente stata utilizzata per questa telefonata, ma certamente non conosciamo qual è stata la direzione di cella e, tra l'altro, questa cella è una cella che copre un'area molto più grande.

Avv. Morescanti: Cioè quindi Lei parla della cella che si trova sul campanile, ovvero della cella che non copre solo Primavalle, da quello che ho capito, ma della cella che copre una zona molto più estesa. Giusto?

De Falco: Tipicamente noi come BTS definiamo l'antenna radio-trasmittente, la cella è il territorio di copertura.

Avv. Morescanti: Esatto, allora...

De Falco: Allora paradossalmente se il territorio di copertura fosse stato piccolo, noi potremmo dire che quella cella, quell'unica cella su 60... In verità su via Tommaso De Vio mi pare che ci sono 4 o 5 contatti. Questi contatti sui 60 citati sono gli unici contatti che coprono quel territorio, quella zona, e in particolare però non lo coprono neppure come penetrazione specifica densa, ma è un'area molto più vasta delle altre celle.

Avv. Morescanti: Per cui l'unico...

De Falco: Diminuisce ancora la probabilità, cioè certamente e oggettivamente non si può dire che vi sia un riscontro reale tra non dico la persona, ma sicuramente anche la zona. Quando però in termini probabilistici voglio analizzare questo aspetto, vi è una probabilità estremamente bassa, in verità, che vi fosse... Di tutte le celle, dicevo, solo 20 sono in Primavalle e solo 3-4 in condizioni favorevoli possono essere agganciate, cioè BTS possono essere agganciate, diciamo, da quella locazione. La cosa peggiora se siamo all'interno perché il segnale degrada, sicuramente.

Avv. Morescanti: Senta, è giusto identificare questa rete diciamo di telefonini stranieri, nel caso di specie appunto questa rete svizzera, come rete segreta, come rete di telefonate non intercettabili?

PM Narducci: Presidente c'è opposizione alla domanda.

Avv. Morescanti: Perché?

Presidente Casoria: E perché?

PM Narducci: Presidente, il consulente analizza dati tecnici. Le valutazioni ...

Presidente Casoria: Va bene...

PM Narducci: ...sulla segretezza...

Avv. Morescanti: Sulla scorta di un dato tecnico...

Presidente Casoria: Va bene, è un dato tecnico. E' un consulente.

Avv. Morescanti: Tecnicamente la rete svizzera è una rete segreta? Tecnicamente è una rete non intercettabile?

Presidente Casoria: Risponda, se sa rispondere a questa domanda che è un po' ...

De Falco: Non so se serve, però la verità è che quando parliamo di rete il cellulare è parte della rete. Questo che significa? Ogni volta che io accendo il cellulare tutti sanno dov'è, nel senso che immediatamente la cosiddetta MSC, che è la stazione di controllo master, vede questo telefonino e va a controllare se è nei propri database. Se non lo è, va a chiedere al gestore estero: "Questo signore ti ha pagato? Gli posso dare linea? Fino a quando gli posso dare linea?". Quindi, nel momento in cui accendo un telefonino, quindi prima ancora che faccio la telefonata, tutti sanno dov'è questo telefonino.

Presidente Casoria: L'avvocato voleva sapere un'altra cosa.

De Falco: Non è segreta, per niente, secondo me.

Presidente Casoria: No vabbè, segreta ... Voleva sapere se è intercettabile in qualche modo la telefonata fatta col telefonino estero.

De Falco: Tutti questi telefonini sono tutti totalmente intercettabili, nel senso che basta che io conosco la SIM, basta che conosco il numero di telefonino. In verità un'altra cosa che si poteva fare era associare... Siccome per far partite le telefonate vi è bisogno della SIM ed anche del telefonino, ogni volta che c'è una telefonata il gestore non segna soltanto il numero della SIM, il numero di telefono, diciamo...

Presidente Casoria: Il gestore Lei intende l'estero o questo...

De Falco: Qualunque gestore, anche il gestore italiano, infatti questi sono dati del gestore italiano, che deve segnare per forza anche per la fatturazione, diciamo: li manda poi al gestore estero per dire "Guarda, mi devi pagare tanto perché vi è stata questa telefonata che è durata così". Oltre a segnare il numero della SIM (Subscriber Identification number Mobile), identifica l'altro numero che è il numero del telefonino che si chiama IMEI, acronimo di International Mobile Equipment Identifier, cioè il numero di telefonino viene segnato. Sarebbe stato interessante vedere se questi numeri di IMEI fossero stati associati, anche in tempo remoto, ad altri numeri di cellulari. Allora si poteva comunque realizzare, se fosse stato l'esito positivo, si poteva comunque probabilmente associare il numero di IMEI che ha fatto queste telefonate con questa SIM ad una SIM che magari era stata fatturata, di cui si conosceva il possessore perché all'atto dell'acquisto aveva segnato il nome, voglio dire. Comunque non sono segrete sicuramente.

Avv. Morescanti: Non sono segrete.

De Falco: Assolutamente no.

Avv. Morescanti: L'ultima domanda. Lei... Quindi se vuole indicare al Collegio quali sono le sue conclusioni, ovvero se le sue conclusioni sono concordi con quelle di chi ha effettuato le indagini in questo modo oppure di quanto si distanziano, di quanto si differenziano, se vi è una differenza di conclusioni tra le sue e quelle degli inquirenti.

De Falco: Certamente non vi è... In tutti questi passaggi non vi è assolutamente un collegamento tra zona e persona, ma anche in termini di zona ed abitazione della persona siamo a percentuali molte basse.

Presidente Casoria: Lei prima l'ha detto. Che percentuale?

De Falco: Chiedo scusa, bassissima, oltre... al disotto del 5%, in verità.

Presidente Casoria: Aveva già detto 3%.

Avv. Morescanti: Ah ok, grazie. Io non ho altre domande.

Presidente Casoria: Chi altro vuol far domande al consulente? Il PM vuol fare domande?

PM Capuano: Sì, Presidente. Buongiorno Ingegnere.

De Falco: Buongiorno.

PM Capuano: Volevo sapere: questa sua consulenza... Lei ha parlato un attimo di una valutazione che ha fatto anche per quanto riguarda le celle agganciate a Messina, ma io non le ho viste. Lei ha chiesto al suo cliente dove risiedeva quando era solito andare a Messina?

De Falco: Sì, mi ha parlato di un determinato albergo, però in verità non vi sono... Come Lei può vedere da questo che è l'allegato A4 e seguenti, le celle agganciate a Messina non hanno, come dire, una concentrazione in determinati posti.

PM Capuano: Lei prima ha fatto una valutazione dicendo che le celle che venivano agganciate erano lontane dallo stadio. Questa stessa valutazione l'ha fatta anche rispetto a questo albergo o rispetto agli uffici dove prestava servizio il signor Fabiani?

De Falco: Sì, probabilmente non l'ho riportato, ma doveva essere un albergo centrale che si trova forse all'altezza di via Tommaso Cannizzaro, non so, viale Europa, però non glielo so dire di preciso. Probabilmente l'ho riportato in consulenza. Ne parlammo, però il fatto significativo, per quanto mi riguarda, è che non vi è una concentrazione tale...

PM Capuano: Perché era rilevante la lontananza dallo stadio? Non sarebbe rilevante la vicinanza, ad esempio, dal centro, nei pressi del centro? Io leggo qui ad esempio "Stazione Ferroviaria", immagino che sia al centro e quindi do per scontato che sia anche nei pressi dell'albergo dove risiedeva il Fabiani, ad esempio.

De Falco: Guardi...

PM Capuano: Sempre questo per le valutazioni che fa Lei.

De Falco: Sì. Non le ho riportato il, non ho riportato il dato dell'albergo, senz'altro.

PM Capuano: Quindi in questo caso sarebbe potuto essere più preciso, eventualmente?

De Falco: No, il problema sa qual è? E' che era anche un problema di albergo, nel senso che io quando ho incontrato il signor Fabiani qui a Napoli l'ho incontrato in diversi alberghi, quindi non posso neppure dirLe...

PM Capuano: Ma Lei non gliel'ha chiesto? Visto che Lei stava facendo...

De Falco: Sì, gliel'ho chiesto, ma non lo ricordo al momento.

PM Capuano: Ah non lo ricorda, non l'ha ritenuto opportuno...

De Falco: Non ho ritenuto, diciamo, significativa la cosa, però...

PM Capuano: Ha individuato il posto dove il Fabiani andava a prestare la sua attività lavorativa a Messina nello stadio?

De Falco: Immagino che fosse lo stadio.

PM Capuano: Lei immagina o gliel'ha chiesto?

De Falco: No.

PM Capuano: Non gliel'ha chiesto.

De Falco: Io non ho idea di dove fosse il Fabiani al momento di tutte queste telefonate. Non ho idea di dove fosse.

PM Capuano: Quindi mentre Lei faceva questo elaborato, Lei era consulente...

De Falco: Sì.

PM Capuano: ... non ha ritenuto opportuno chiedere al Fabiani su Messina dove lui andava a lavorare, proprio per vedere se poi agganciavano le celle o meno? Non l'ha ritenuto opportuno?

De Falco: Ricordo che quattro anni fa ...Sa perché le dico "ricordo", ahimè? Perché questa consulenza è stata sviluppata quattro anni fa.

PM Capuano: Vi è una traccia scritta?

De Falco: Sicuramente non vi è una traccia scritta.

PM Capuano: Non vi è scritto dove lavorava il Fabiani a Messina?

De Falco: Se mi consente...

PM Capuano: Prego.

De Falco: ... solo il ricordo, diciamo, insomma. Atteso che si parla di luogo di lavoro di Messina lì nell'elaborato dei ROS, io mi sono attenuto a quello ed io mostro in più le posizioni delle celle, atteso che questo lavoro non è stato fatto così com'è stato fatto, diciamo... così come non è stato rapportato per Roma. Detto questo, agli atti non vi è assolutamente nessun lavoro relativo alle posizioni del Fabiani. Io mi sono posto il problema

e mi sono chiesto dove fosse il Fabiani, però il Fabiani mi disse che non aveva idea neppure se vi fosse quel giorno lì.

PM Capuano: Aveva idea lui di dove andava a lavorare? Immagino di sì. Sapesse dove fossero gli uffici della società Messina Calcio? Immagino che lui lo sapesse. Lei gliel'ha chiesto?

De Falco: Io sicuramente non lo so.

PM Capuano: Non gliel'ha chiesto.

De Falco: Probabilmente no.

PM Capuano: Non gliel'ha chiesto. Quindi anche per questo, visto che Lei ha parlato, a domanda dell'avvocato, che l'attività investigativa poteva essere più precisa, la sua consulenza, rappresentando evidentemente il luogo di residenza di Fabiani quando scendeva giù a Messina, il luogo di lavoro, sarebbe potuta essere anche più precisa?

De Falco: Ehm... Vi è un tratto della mia indagine...

PM Capuano: Vorrei solo una risposta.

De Falco: Sì, cerco di rispondere in maniera diciamo, così in modo anche, voglio dire, da non spingere ad ulteriori precisazioni. Io ho realizzato diciamo l'aspetto tecnico della questione che riguarda posizione delle celle, posizione eventuale massima della BTS. Il lavoro di presenza della persona nel luogo, sia come tempi sia come luoghi di lavoro, ecc., non è stato compiuto da nessuno, penso. Io sicuramente non l'ho compiuto.

PM Capuano: Nemmeno da Lei?

De Falco: Sicuramente da me no. Non vi è nessun dato che dica Fabiani dove fosse.

PM Capuano: Quindi Lei non da un rapporto cioè che dice che non c'è o nemmeno che c'era, voglio dire. Non può dire nulla, non può dir nessun...

De Falco: No, assolutamente no. Come non posso dire se vi fosse Lei od io.

PM Capuano: Quindi su questa percentuale del 3%... Ad esempio su Messina non può essere... Lei non è in grado di dare nessuna percentuale su Messina?

De Falco: Un attimo solo. La percentuale che ho dato non è relativa alla persona, è relativa alla presenza di stanti in quella zona.

PM Capuano: Rispetto ad un'abitazione.

De Falco: Rispetto ad un'abitazione, che è l'unica.

PM Capuano: La stessa percentuale Lei è in grado di darla a Messina, nella città di Messina?

De Falco: Io non conosco l'abitazione. Il luogo di permanenza delle 24 ore del signor Fabiani io non la conosco assolutamente.

PM Capuano: Non l'ha chiesta. Gliel'ha chiesto?

De Falco: L'ho chiesto, ma non ho indagato in tal termine, voglio dire.

Presidente Casoria: Ma Lei non l'aveva letto nel rapporto dei Carabinieri loro come avevano realizzato che il Fabiani aveva telefonato? Dice: "Fabiani si trova a Messina", genericamente?

De Falco: Punto, sì. Questo dice.

Avv. Morescanti: Sì, è tutto generico.

Avv. Prioreschi: E' ipotetico, non è generico.

De Falco: Scusi Giudice, perché c'è un altro aspetto che non abbiamo guardato della mia consulenza, perché nel lavoro diciamo di chi indagava vi sono tre circostanze: la prima circostanza è il quartiere di Primavalle, l'imputato risiede nel quartiere di Primavalle; seconda circostanza, le celle agganciate sono a Messina e lui aveva un'attività lavorativa a Messina; terza circostanza, vi sono dei contatti, in particolare 5, in Bologna, in Messina, in Ronchi dei Legionari e ancora poi in Messina, proprio quando c'erano le partite relative. Cioè tutte le partite che ho detto, Bologna, Ronchi dei Legionari, sono partite che... e ancora a Roma e a Verona, sono contatti telefonici che si sono avuti nel momento in cui la squadra era fuori casa. In realtà l'analisi completa mi dice questo: che le partite, questi contatti esterni, sono cinque - c'è anche Siena, quindi Siena, Verona, Roma, Bologna e Udine, Ronchi dei Legionari. A fronte di questo, però, non si trovano gli altri eventuali contatti che io mi aspetterei di trovare delle ulteriori mi pare 10 uscite del Messina Calcio nelle quali, se la

presunzione è vera per queste 5, per le altre 10 direi potevano esservi anche dei contatti relativamente a quelle uscite, che non ci sono.

PM Capuano: Ingegnere, perché Lei ha visto dei tabulati in cui in quelle giornate, ad esempio nella giornata in cui il Messina andava a Genova, quello stesso telefono era su Roma piuttosto che su Messina o in un altro posto? Ha fatto questa valutazione nella sua consulenza? Mi faccia capire, visto che Lei dice... Mi pare di capire, "Se è agganciata la cella a Bologna, perché non è agganciata... perché la settimana dopo che il Messina va a Genova, quella cella" - premesso che potrebbe averlo lasciato a casa - "quella cella è agganciata invece a Messina?" Lei ha fatto questo tipo di valutazione o semplicemente nella domenica dopo, la domenica di Sampdoria-Messina, non risulta nessun contatto telefonico?

De Falco: Esattamente così. Su 15... Le deduzioni non le faccio io, Giudice. Su 15 ...

PM Capuano: No, Lei sta facendo una deduzione. Lei è un consulente, Lei invece fa le deduzioni.

Presidente Casoria: Eh ma ha ragionato come hanno ragionato i carabinieri, abbiamo capito.

PM Capuano: Eh sono agli atti, eh infatti, sono agli atti.

Presidente Casoria: Cioè dice: "Siccome è Messina e lui andava a Messina...". Perché, che gli dobbiamo fare di? Non l'ha domandato. E' emerso, PM, che non ha domandato al Fabiani dove andava all' albergo.

PM Capuano: No, stiamo dicendo un altro discorso. Il consulente mi sembra, tra l'altro a domanda sua o a domanda mia o non so, ha introdotto una nuova...

Presidente Casoria: Io non ho fatto domande.

PM Capuano: No esatto, quindi non so come è stato introdotto questo nuovo argomento e gliel'avrei chiesto. Nella parte dell'informativa che riguarda l'ascrivibilità di una delle due schede a Fabiani, vi sono anche, oltre a tutti i codici celle sul quartiere Primavalle o nei pressi del quartiere Primavalle, oltre all'utilizzo dell'utenza telefonica quando il Fabiani era a Messina e quindi a Messina, vi sono anche alcuni contatti presi proprio nel corso di partite di campionato di calcio, e quindi c'è un contatto il 07.11.2004 nel corso della partita Bologna-Messina ed in quel caso quell'utenza telefonica aggancia una cella proprio di Bologna, Bologna-Messina aggancia la cella di Bologna. In data 14.11.2004, quando c'è la partita Udinese-Messina, quella utenza telefonica aggancia una cella in San Canzian di Isonzo, Ronchi dei Legionari, provincia di Udine. Discorso analogo viene fatto anche per la partita che viene fatta Chievo Verona-Messina e Siena-Messina.

Presidente Casoria: Lei cosa vuol sapere dal consulente? Sono dati di fatto questi.

PM Capuano: Sono dati di fatto.

Presidente Casoria: Eh.

PM Capuano: Il consulente ha detto, ha fatto una deduzione - che io non condivido eh - dice: "Perché non ci sono gli agganci alle celle anche per le altre 11 partite di serie A?". Quindi mi sembra che è una cosa...

Presidente Casoria: Questo ha detto Lei?

PM Capuano: Questo penso che abbia detto.

De Falco: Io veramente penso di aver fatto una domanda.

PM Capuano: No, no, no, no, ha fatto un'affermazione. Lei si è meravigliato del perché ... Cioè, voglio dire, ha confutato quest'assunto dicendo che questo è vero ma è anche vero che non ci sono agganci per le altre 11 o 13 partite di serie A. Ho capito bene o no?

De Falco: Io penso di aver fatto... Dunque, a pagina da 31 ...

PM Capuano: Noi non abbiamo avuto opportunità di leggerla la sua consulenza.

De Falco: Eh lo so, mi scuso ma ho solo questa copia.

Presidente Casoria: Va bene.

De Falco: Da pagina 31 a 33 riporto tutte le partite del campionato e considero che nelle partite diciamo di uscita, su 18 partite 5 sono quelle interessate...

PM Capuano: Da contatti telefonici.

Presidente Casoria: Va bene.

PM Capuano: Allora, la domanda che faccio al consulente...

De Falco: Sì, altre 10 no.

PM Capuano: La domanda che faccio al consulente è, per dare un dato certo, Presidente: nel corso di queste altre 10 partite, quest'utenza telefonica aggancia altre celle, aggancia una cella che è a Roma o a Messina, o non aggancia proprio nulla?

De Falco: Gli unici contatti sono quelli che sono segnati che le ho detto, quindi non aggancia nulla.

PM Capuano: Non aggancia nulla.

De Falco: Non sappiamo altro.

PM Capuano: Non sappiamo altro.

De Falco: No.

PM Capuano: Perché non parla. Se non aggancia è perché non parla.

De Falco: Ma quando diciamo "aggancia" non so che si... Cioè, è una telefonata.

PM Capuano: Non viene utilizzato il telefono.

De Falco: Una telefonata.

PM Capuano: Eh.

De Falco: Di questa telefonata noi sappiamo...

Presidente Casoria: Cioè il PM vuole sapere se quelle volte che non risulta telefonate in trasferta, diciamo così, vuol dire che il telefono non è usato?

De Falco: Le telefonate non ci sono state.

Presidente Casoria: Non ci sono state perché non è usato o perché ha telefonato da un'altra parte? Questo vuole sapere.

PM Capuano: Da un'altra parte, esatto.

De Falco: No, non ha telefonato sicuramente...

PM Capuano: Non ha telefonato.

De Falco: ... perché se vi fosse stata telefonata ..

PM Capuano: Ci sarebbe stata la traccia.

De Falco: ...vi sarebbe stato il resoconto della telefonata.

Presidente Casoria: Il resoconto della telefonata.

De Falco: Non vi è stata sicuramente telefonata.

PM Capuano: Non vi è stata telefonata. E' questo, infatti.

Presidente Casoria: Abbiamo acclarato questo punto.

De Falco: Così come non vi sono stati messaggi, così come non...

Presidente Casoria: Lei come fa a dire che era del tutto spento? Questo vuole sapere ...

De Falco: No, io non dico che è spento.

PM Capuano: No, no, no, a me interessa sapere questo, Presidente.

Presidente Casoria: Spento cioè che non ha telefonato.

PM Capuano: Non è stato utilizzato.

De Falco: Non vi è stata la telefonata perché non è riportata la telefonata. Tutte le telefonate sono state riportate.

Presidente Casoria: Ma riportate perché sono state controllate tutte?

De Falco: Sono state controllate sì, dai Carabinieri. Tutte.

Presidente Casoria: Tutte quante.

De Falco: Tutte afferenti quel numero.

Presidente Casoria: Quelle che sono state fatte con quel numero.

De Falco: Sì, è una cosa molto semplice nel senso che uno fa "cerca" con Excel e lo trova.

Presidente Casoria: Va bene PM, abbiamo acclarato che non è stato utilizzato. Non sappiamo se era chiuso o se era aperto e non ha potuto telefonare. Va bene.

PM Capuano: Non è stato utilizzato, esatto.

Presidente Casoria: Va bene.

PM Capuano: Volevo che poi Lei mi chiarisse, visto che Lei ha confutato l'attribuzione...

Sempre citando penso pagina 87: "Per quanto concerne le celle ubicate nella città di Roma, si segnala che le stesse risultano prevalentemente dislocate nella zona del quartiere romano di Primavalle". Non mi è chiaro perché Lei dice che invece non è così. Voglio dire, questa prevalenza nel quartiere romano di Primavalle... Questo, Presidente... C'è agli atti la deposizione del Maresciallo Di Laroni in cui lui spiegò che effettivamente, voglio dire, c'è la

prevalenza nel quartiere Primavalle e nelle immediate vicinanze. Voglio dire, Lei perché ha confutato questo...

Presidente Casoria: Cioè Lei ha considerato il quartiere come delimitato...

PM Capuano: Delimitato...

Presidente Casoria: ... urbanisticamente?

PM Capuano: Urbanisticamente.

De Falco: Allora, "vicino" non l'ho trovato, però non ho sentito le dichiarazioni, voglio dire. Sicuramente se il quartiere di Primavalle viene definito il quartiere 27esimo di Roma ed è definito da questi confini che hanno segnato, nell'ambito di questi confini vi sono soltanto le celle che ho detto.

PM Capuano: Quelle lì, 15 -20, adesso non...

De Falco: Mi pare che siano... Allora... sono... Dunque, 44 sono fuori e sono 15 dentro.

PM Capuano: 16, perché se sono 60, sono 16.

Presidente Casoria: Va bene, 16.

De Falco: Sì, sì, è vero, perché avevo 59 prima. Diciamo 16, una quindicina e...

PM Capuano: E queste restanti invece sono completamente in posti... Roma è grande, voglio dire: Lei ha fatto un'analisi oppure soltanto nei pressi, nelle immediate vicinanze del quartiere di Primavalle?

De Falco: Il quartiere di Primavalle ha una superficie estesissima, diciamo...

Presidente Casoria: Quanti chilometri quadrati?

De Falco: E' 10 per 10 chilometri, se vogliamo, se lo vogliamo associare ad un quadrato, però... In realtà, diciamo, rispondere così, vocalmente, alla domanda... Io ho risegnato tutti i valori sugli allegati, diciamo, sia satellitari, ecc. Sono tutti quasi all'interno del Grande Raccordo Anulare. Il quartiere di Primavalle è più o meno qui, diciamo (*indica sulla carta topografica, ndr*).

PM Capuano: Sì.

De Falco: Se Lei fa, in maniera molto semplice, voglio dire, il lavoro di guardarle aldilà , dentro i confini che le ho segnato, al di fuori dei confini che ho citato...

Presidente Casoria: Il PM vuole sapere il rapporto tra l'estensione del Raccordo Anulare e questa...

PM Capuano: Presidente, a me interessa sapere se queste 59 o 60 telefonate sono comunque nel raggio di... Lei ha detto nel raggio di 5 km, ho capito bene? Rispetto a questi che sono i limiti che Lei ha definito...

De Falco: Sono a Roma e sono nell'ambito del grande Raccordo Anulare.

Presidente Casoria: Che estensione ha? Lo sa Lei?

De Falco: Sono 20 km di diametro circa, Giudice.

Presidente Casoria: 20, e là invece 10, quello del...

De Falco: No, quello è un 10 x 10. Se vogliamo è un quarto, però un po' di meno. In verità Lei vede che ci sono delle celle che stranamente si trovano proprio lungo il contorno. Io direi diciamo, senza un... Insomma, mi sporgerei a dire che questa qua di via Arezzato, questa di via Ildebrando ecc., questa di via Palmiano, che si trovano molto distanti, sono relative a telefonate che sono state fatte quando vi era movimento del veicolo sul Grande Raccordo Anulare, insomma.

Presidente Casoria: Ci sono altre domande?

PM Capuano: Sì, volevo solo sapere se Lei ha fatto questo discorso anche per quanto riguarda... Questo discorso è complessivo, riguarda anche l'utenza 41764...?

De Falco: ...8451.

PM Capuano: 8451. Va benissimo. Quindi anche quella 84 finale?

De Falco: Allora, l'84 finale ha un campione molto basso e mi pare che vi sia un'unica cella ... Allora, qui praticamente ci sono... L'unica cella che sicuramente copre la zona di via Cardinal D'Avanzo è sempre quella di via Tommaso De Vio, che, ripeto, è una cella peculiare, molto particolare, perché svetta rispetto ai palazzi essendo circa il doppio.

PM Capuano: Sì, l'ha detto anche il Maresciallo Di Laroni questo.

De Falco: Io in verità questo fatto non lo sapevo quindi ho dovuto poi...

PM Capuano: Su questo suo elaborato...

De Falco: E' una cella ad ombrello, non è una cella diciamo locale.

PM Capuano: Su questo suo elaborato, quando Lei tiene conto appunto del discorso delle partite in trasferta piuttosto che in casa, Lei considera anche la partita che si tiene a Genova del 12.12.2004, Sampdoria-Messina 1-0?

De Falco: Sì, vi è un lungo contatto mi pare, sì, proprio in quel periodo. Sì, esiste. Sì, sicuramente esiste.

PM Capuano: Va bene. Presidente, noi non abbiamo altre domande.

Avv. Morescanti: Presidente, io solo una precisazione. Prima, su esame del PM, l'Ingegnere ha detto "Quando non ci sono nelle trasferte della società del Messina, quando non ci sono i contatti, è perché in realtà sembra sia emerso che questo telefono era spento o non è stato utilizzato". Giusto? Ecco, ma questa deduzione, questa cosa che Lei ha detto, la dice perché è sulla base... Cioè Lei questa operazione, questo studio, l'ha fatto sulla base dello studio fatto a monte dei CC, non è che ne ha fatto uno... Cioè, Lei può dire "Il telefono era spento perché altrimenti il carabiniere me l'avrebbe segnata la telefonata". Questo è il senso? Cioè, se il carabiniere non l'ha segnata questa telefonata, se effettivamente quel telefono avesse preso una cella di Canicattì, noi non potremmo saperlo. Cioè, voi non l'avete verificato questo, giusto?

Presidente Casoria: Lei li ha acquisiti i tabulati come...

De Falco: Sì.

Avv. Morescanti: Cioè Lei ha fatto soltanto uno studio sullo studio che è stato fatto a monte dai carabinieri. Ha fatto uno studio...

Presidente Casoria: Non dovrebbe essere così. Un momento.

Avv. Morescanti: Eh, questo ho bisogno di precisare...

De Falco: Dunque, sicuramente dalle società telefoniche sono stati forniti dei dati. In questi dati vi sono le telefonate effettivamente svolte, i posti da cui sono partiti e finisce lì. Che poi al momento si potesse sapere ben altro, ovvero...

Avv. Morescanti: Ok, questo è chiaro.

De Falco: ... il viaggio di un telefono acceso senza che telefoni, ecc.. Questo è un dato che, se richiesto, se richiesto al momento, si può anche ottenere, però che nello specifico non è presente nei dati.

Avv. Morescanti: Non è stato richiesto.

De Falco: Cioè, per esempio una telefonata, noi intendiamo una telefonata, ma in genere il gestore da la cella... Non mi dice tutto l'iter, se era in movimento o meno, quante celle, se è stata agganciata la cella ...

Presidente Casoria: No ma il numero che abbia telefonato... Cioè i gestori... Innanzitutto sono stati interpellati tutti i gestori italiani?

De Falco: Mi sembra di sì, anche perché era un roaming.

Presidente Casoria: Quindi dovrebbe essere completo il dato. Tutti i gestori?

De Falco: Io ritengo che il lavoro, come dire, di acquisizione, è stato fatto nella maniera totale, diciamo.

Presidente Casoria: Però non l'ha fatto Lei, è sempre, come diceva l'avvocato...

De Falco: Dai tabulati che sono stati forniti.

Presidente Casoria: Allegati al rapporto.

De Falco: In verità ho avuto un po' di problemi perché sono stati tutti messi insieme, quindi anche telefonate afferenti diciamo alla stessa telefonata, contatti afferenti alla stessa telefonata, comparivano due-tre volte.

Presidente Casoria: Vabbè questo già...

De Falco: E d'altronde erano anche sfalsate perché quando i tempi non erano uguali ...

Presidente Casoria: Vabbè questo è un fatto di gestori, l'abbiamo acclarato.

Avv. Morescanti: Sì questo l'avevamo...

Presidente Casoria: L'abbiamo acclarato.

De Falco: Ognuno...

Presidente Casoria: Ma io dico: Lei non ha interpellato quindi tutti i gestori?

De Falco: Dunque, io ho lavorato su questi tabulati. Abbiamo cercato in verità di interpellare altri gestori, perché si paventavano le indagini difensive, i quali non hanno mai risposto per questo che mi consta, non già dall'avvocato che è qui, l'avvocato Silvia Morescanti, ma dall'avvocato ...

Avv. Morescanti: Mioli.

De Falco: ...Mioli, che invece si occupava poi di altro, insomma.

Presidente Casoria: Va bene. Possiamo congedare il teste. Allora acquisiamo questo elaborato con tutti gli allegati al fascicolo del dibattimento.

NOTA: *Si ringrazia per le trascrizioni l'amico Antonio (nick GliAmiciDiBiagio).*